



Le foto si riferiscono alle prove in notturna in Piazza del Popolo per il numero degli sbandieratori che quest'anno è stato introdotto come preludio all'offerta dei ceri. Il Presidente del Comitato tecnico Avv. Trofino, con il megafono impartisce disposizioni. Il coreografo, capo degli sbandieratori Danilo Ciampini, mentre si consulta con due responsabili di Sestiere Vitelli e Nino Aleandri.

Una curiosa espressione del Direttore dell'Azienda Soggiorno Raniero Paci non ancora soddisfatto dell'andamento delle prove.

I tamburri entrano in piazza per scandire il ritmo alle evoluzioni degli sbandieratori.

ce. E' la passione di molti ascolani a volerlo (ma a livello di finanziamento regionale la città non deve essere castigata nella sua manifestazione più caratteristica).

Da vari giorni è una processione alle sedi di sestiere: soprattutto ragazzi e ragazze in jeans che cercano di entrare nei costumi da damigella e cavaliere. Le case diventano botteghe artigiane, le madri riscoprono il mestiere di sarte, tornano fuori i monili della nonna e le scarpine da ballo ormai dimenticate, si rispolverano i libri d'arte alla ricerca di acconciature rinascimentali.

Il tutto al vaglio severo del coreografo che impone presenze in tono con il mondo e il gusto quattrocentesco; arrivano anche i veterani della quintana, col loro vestito fatto su misura e ormai "storico", a ripetere gesti, rituali, saluti divenuti ormai tradizionali anche per il pubblico ascolano.

Professionisti, macchiette tipiche, operai, giornalisti, agricoltori, uomini politici, pensionati, studenti, artigiani: nella quintana si ritrova tutto il caleidoscopio della vita cittadina e del territorio li-



Molto tempo prima della manifestazione nelle sedi dei sestieri si aprono armadi, casse e stanzini contenenti costumi ed accessori; i tamburri vengono accordati, verniciati e messi a punto, mentre i costumi sono visionati, aggiustati o sostituiti.

mitrofo (castelli di Arquata con i suoi pittoreschi pastori e di Patrignone) a metà tra lo specchio della società attuale e il paesaggio umano delle novelle boccaccesche o degli affreschi di un Crivelli o di un Piero della Francesca.

Tenute segrete fino all'ultimo con i vestiti spesso preziosi e coreografici arrivano le dame: gentili, timide, dal fascino prepotente, ascolane od oriunde si truccano con cura, provano il passo di sfilata, correggono l'errore che sempre si svela all'ultimo momento, ben sapendo di essere nell'occhio di tutti per tutta la durata della manifestazione: ogni loro passo o sorriso sarà osservato, fotografato, criticato, invidiato, filmato per tutto il percorso.

Gli sbandieratori dal canto loro vivono la quintana più lunga e faticosa. I loro numeri, dove abilità, coordinazione, forza ed eleganza devono convivere, richiedono lunghi addestramenti e prove che non possono essere limitate solo ai giorni immediatamente precedenti la giostra, e del resto sono abituati a tournées anche all'estero dove hanno sempre riscosso consensi.

I cavalieri arrivano con équipes più o meno numerose di cavalli